

DAL LIBRO «IL VENDITORE»



La biografia di Berlusconi esce da Garzanti nel 1995. Il titolo è di Cesare Garboli: «Venditore di merce e di illusioni». A fianco, un estratto del primo capitolo e i brani, tratti dal libro, pubblicati su l'Unità in «Silvio Story».

Chi è Peppino Fiori



Giuseppe (Peppino) Fiori
era nato a Silanus (Nuoro) nel 1923
è morto a Roma nel 2003

Giornalista, direttore di Paese Sera e vicedirettore del Tg2, Peppino Fiori è stato anche biografo di Antonio Gramsci, Emilio Lussu, Carlo e Nello Rosselli, Enrico Berlinguer e autore di un romanzo, «Uomini ex». È stato senatore e capogruppo della Sinistra indipendente per tre legislature e, in questa veste, dall'opposizione, seguì le vicende che portarono alla legge Mammi.

10 | **l'Unità**
MARTEDÌ
29 SETTEMBRE
2009 | **Primo Piano**
L'incredibile ascesa

SILVIOSTORY

Dalle origini alle ragioni della fortuna. La vera storia a puntate

Una biografia non autorizzata in quindici puntate. L'infanzia di un predestinato che, nell'edificio cupo del Salegnani dove andava a scuola, inventa il suo primo metodo per raggranellare soldi dai compagni di classe. E le testimonianze di chi lo ha studiato o conosciuto. Domani: l'incredibile fortuna di un giovane senza capitali che si improvvisa costruttore e vende case che non ci sono nella Milano del boom economico.

Gli albori



PIOGGIA DI SOLDI

DENTRO LA NOTIZIA
Claudia Fusani

Un libro come guida
Ogni puntata, quasi un benvenuto a un visitatore, sarà introdotta da un brano tratto da «Il venditore», storia di Silvio Berlusconi e della Fininvest. Il libro inchiesta che Giuseppe Fiori consegnò a Garzanti nel 1995, riletto nel 2004, e che resta la biografia più completa del fenomeno Berlusconi. Fiori, giornalista e scrittore, è stato vicedirettore del Tg2 e direttore di «Paese Sera» oltre che senatore della Sinistra indipendente per tre legislature.

È un soldo, all'improvviso, tanti, a fiorire, improvvisi, dal cielo, stori di soldi, un soffio bacio, oscuro. Non si muoveva né il Caltanissetta, non c'è, nel 2006, l'origine della fortuna di Silvio Berlusconi. La verità è che la seconda delle sedici inchieste glializzate avviate, per lo più dal 1994 in poi, nei suoi confronti, resti in parte archiviati, per lo più prescritti o cancellati da amnistia - è mai riuscita ad accertare chi è dietro le finanze e i ricami che tra gli anni Sessanta e Settanta hanno consentito al giovane imprenditore accorsi illimitati al credito, a fiduciarioni e a garanzie bancarie. E questo il nulla da cui emerge il boom del miracolo italiano.

La Silvio story va ripercorrendo gli anni dalle origini fino alla discesa in campo, alla nascita di Forza Italia. Ritorna Berlusconi ragazzino, lo segue negli anni del boom edilizio, quando diventa l'uomo di fiducia prima ancora che suo finanziere. Mette gli occhi nei segreti della Banca Farinotti finché poi al centro di richieste sul riciclaggio di denari di Cosa Nostra. Racconta il gioco delle manovre delle finanze: vivere, un labirinto senza uscita. Osserva il suo rapporto con le donne, con la prima moglie e poi con Veronica. A Berlusconi è sempre piaciuto fare il gallo e il maschio. E venivano. Oppure di noi ha ammalato si congetture: lui è sempre stato arrivato dalla biografia perché la immagine sono più importanti dei fatti; e il fine ha sempre giustificato i mezzi, farne fare su misura come accade per le donne.

Almeno quindici puntate, a partire da oggi. Ogni giorno, accanto alla biografia più autorizzata, un'intervista, un'intervento di autore, un'analisi, illustrerà un aspetto della storia e

L'UOMO CHE SUSSURRAVA LE BIOGRAFIE

di Giuseppe Fiori

Pino Farinotti, giornalista di Italia 1 e poi Retequattro, si lascia tentare da un'esperienza nuova, il romanzo. Figura centrale, un magnate delle costruzioni e della tv commerciale, Dino Bradley. Altro personaggio di spicco, l'onorevole Meru, doroteo influente. Affari e politica, il lucicchio di serate mondane, sesso. (...) Berlusconi chiama Farinotti. È il settembre 1984. Non conta dire qui per quali vie il dattiloscritto è arrivato in sue mani. Fermiamoci all'essenziale; la lettura l'ha indispettito, coltiva l'immagine di sé a tal misura che l'idea di vedere stampato un romanzo così evidentemente allusivo gli mette le arterie in bollore. Dunque alt, stop al libro, e senza nemmeno il fastidio di tante brighe: ha saputo che da un mese l'autore è un suo dipendente. Il seguito e l'epilogo della storia eccoli nel racconto di Farinotti: «Berlusconi mi invitò a sedere a un tavolo circolare, smise di sorridere: «Ho letto alcuni capitoli del suo romanzo e non li ho per nulla graditi. Quel suo personaggio, quel signore, mi rappresenta in modo che non posso condividere (...). Allora mi ascolti, visto che ci deve essere un libro, che sia reale, con nomi e fatti veri. Che ne dice?». Il nuovo libro, *I Maghi del canale*, esce nel 1985, per Rizzoli. Giorgio Ferrari, inviato di *Italia oggi* ricorderà: «Ho conosciuto Berlusconi il 21 luglio 1988. Quel giorno aveva comprato La Standa. Invita alcuni giornalisti (...). A fine serata tra me e lui il discorso è caduto sull'eventualità di una sua biografia». Il libro, *Il padrone del diavolo*, esce nel 1990. Gigi Moncalvo, 39 anni, giornalista di carta stampata, il 1 giugno 1989 si sente proporre da Marcello Dell'Utri: «Vogliamo realizzare uno special televisivo sul giro d'Italia berlusconiano per conventions di Publitalia. Abbiamo pensato a te come autore. Sei libero?» (...). Il libro *Berlusconi in concert* esce solo nel 1994.

Di fatto, tre autobiografie. Mitografia. A ispirare la leggenda di Berlusconi è stato Berlusconi. ❖

15 | **l'Unità**
MARTEDÌ
29 SETTEMBRE
2009

SILVIOSTORY

Dalle origini alle ragioni della fortuna. La vera storia a puntate

Il ballo del «matton»



L'INCONTRO CHE GLI CAMBIÒ LA VITA

DAL LIBRO «IL VENDITORE»
Giuseppe Fiori

L'ascesa nei mitici anni Sessanta

Silvio Berlusconi, ancora giovane, ma nel pieno della sua fase ascendente. Come non lo abbia visto più con i baffi. Quel profilo e quel sorriso a cui spesso lui stesso ha attribuito parte della sua affidabilità e capacità persuasiva nel lavoro come nella vita. Il Berlusconi che, si raccontano oggi, è quello che inizia a costruire. Senza soldi, ma che poi, strada facendo, improvvisamente trova. Costruisce e vende, con grande rapidità.

visita terminata, il vice-presidente del Fondo dice a Berlusconi: «Caro giovanotto, bello, bucolico. Ma, vede, ho appena finito le sigarette. Quante ore mi ci vogliono per comprarne un altro pacchetto?». Peggio d'una randellata. Il disastro totale. L'affare sfuma, e Berlusconi è al tubo del gas. Ma la prospettiva dell'azienda chiusa lo spinge a un ultimo disperato tentativo, un nuovo colloquio con l'esponente della «mafia interna». Come arrivarci? «Mi precipitai a Roma. Da alcuni amici mi feci presentare alla segretaria del vice-presidente, una ragazza carina. Non feci molta fatica far nascere una relazione, come si dice adesso, «amichevole». (...) La segretaria mi telefonò improvvisamente e mi disse: «Parte domani alle diciassette». Era il D-Dai!». (...) Trovai lo scompartimento del vice-presidente e mi sedetti davanti a lui, il giornale era alzato per non farmi vedere. Aspettai che il treno fosse lontano dalla stazione (...) Abbassai il giornale, lui mi guardò e freddissimo mi disse: «Toh! Mi tocca viaggiare con il mio nemico». (...) Conversano di sesso, l'esponente della «mafia interna» minuzioso e maniacale nella descrizione del corpo delle circasse, che dice di aver ben conosciuto in un villaggio in Caucaso, e l'imprenditore-entertainer a quello sfoggio. Finalino: «Alla stazione di Milano, eravamo tutt'e due al bar mezzo sbronzati, con lui che mi racconta che la «natura» delle circasse è straordinaria perché sembra che comino qui è finiva qua dietro (...). Diventò il mio maggior supporter, il mio migliore amico, e riuscii così a vendere il Condominio della Fontana senza pagare una lira a nessuno in termini di tangenti». È irraguardoso ascoltare una storia simile serenamente increduli? (Nel 1964 a Brugherio non si vendeva nemmeno una casa. Fiori racconta come «il venditore riuscì a farsi amico un esponente della «mafia interna» - così chiama i capi romani del Fondo dei dirigenti commerciali - e a chiudere l'affare. Pagg. 33-34). ❖

L'INCONTRO CHE GLI CAMBIÒ LA VITA

visita terminata, il vice-presidente del Fondo dice a Berlusconi: «Caro giovanotto, bello, bucolico. Ma, vede, ho appena finito le sigarette. Quante ore mi ci vogliono per comprarne un altro pacchetto?». Peggio d'una randellata. Il disastro totale. L'affare sfuma, e Berlusconi è al tubo del gas. Ma la prospettiva dell'azienda chiusa lo spinge a un ultimo disperato tentativo, un nuovo colloquio con l'esponente della «mafia interna». Come arrivarci? «Mi precipitai a Roma. Da alcuni amici mi feci presentare alla segretaria del vice-presidente, una ragazza carina. Non feci molta fatica far nascere una relazione, come si dice adesso, «amichevole». (...) La segretaria mi telefonò improvvisamente e mi disse: «Parte domani alle diciassette». Era il D-Dai!». (...) Trovai lo scompartimento del vice-presidente e mi sedetti davanti a lui, il giornale era alzato per non farmi vedere. Aspettai che il treno fosse lontano dalla stazione (...) Abbassai il giornale, lui mi guardò e freddissimo mi disse: «Toh! Mi tocca viaggiare con il mio nemico». (...) Conversano di sesso, l'esponente della «mafia interna» minuzioso e maniacale nella descrizione del corpo delle circasse, che dice di aver ben conosciuto in un villaggio in Caucaso, e l'imprenditore-entertainer a quello sfoggio. Finalino: «Alla stazione di Milano, eravamo tutt'e due al bar mezzo sbronzati, con lui che mi racconta che la «natura» delle circasse è straordinaria perché sembra che cominci qui è finisca qua dietro (...). Diventò il mio maggior supporter, il mio migliore amico, e riuscii così a vendere il Condominio della Fontana senza pagare una lira a nessuno in termini di tangenti». È irraguardoso ascoltare una storia simile serenamente increduli?

(Nel 1964 a Brugherio non si vendeva nemmeno una casa. Fiori racconta come «il venditore riuscì a farsi amico un esponente della «mafia interna» - così chiama i capi romani del Fondo dei dirigenti commerciali - e a chiudere l'affare. Pagg. 33-34). ❖